Anno 48.° N. 272

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 3 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I preludi della gigantesca battaglia sulla frontiera slesiana

fra le truppe russe e austro-tedesche

LA GUERRA NELLO SCACCHIERE ORIENTALE

I tedeschi costretti a ritirarsi da Ossovetz

ROMA, 2. — *L'ambasciata di Russia riceve il seguente telegramma da Petrograd, 2 (ore 1.40, mattina):*

« La ritirata dell'esercito tedesco dai governi di Suwalki e di Lodz continua sotto la pressione delle truppe russe.

« Un combattimento specialmente violento ha avuto luogo nella regione all'ovest di Samno, presso Augustow. Il combattimento è stato deciso da una colonna di truppe russe che faceva un movimento aggirante e che ha attaccato Augustow dal lato ovest.

Le truppe tedesche che attaccavano Ossowetz si ritirarono in tutta fretta verso il nord.

Il bombardamento del nemico ha danneggiato sopratutto le case private e alcune linee telefoniche secondarie. La guarnigione ha sofferto assai poco, mercè il grosso rivestimento di cemento, delle casematte le quali hanno mirabilmente resistito contro il fuoco dell'artiglieria pesante del nemico.

Combattimenti di cavalleria sulla frontiera slesiana

Nei comuni occidentali delle provincie di Petrokoff e di Kalysz i tedeschi hanno concentrato considerevoli forze, la maggior parte delle quali è stata trasportata dall' ovest (Francia e Belgio).

La nostra cavalleria e i nostri distacamenti di copertura hanno operato in questa regione con molto successo il servizio di esplorazione impedendo l'avanzata del nemico a forza di attacchi parziali.

Un brillante successo è stato riportato da una delle nostre divisioni di cavalerria, la quale ha attaccato una avanguardia dei tedeschi che sboccava dalla città di Andreff in direzione di Calisz. La fanteria nemica sorpresa, si è data alla fuga, gettando le sue armi e le sue munizioni, mentre la cavalleria russa sciabolava la massa

Sul nostro territorio le truppe tedesche dimostrano la tendenza di non servirsi che delle vie maestre, non potendo le loro artiglierie ed il treno avanzare che con enormi difficoltà sulle vie secondarie.

Secondo informazioni raccolte, intere batterie hanno dovuto essere abbandonate nel fango durante la prima marcia effettuata dalle truppe tedesche nel governo di Calisz. (Stef.)

La formidabile linea tedesca

PARIGI, 2. — *Il* Journal *riceve da Petrograd:*

Sembra probabile che i tedeschi, dietro la formidabile linea che hanno creato lungo la frontiera slesiana, preparino minuziosamente qualche fulminea azione, nella speranza di ottenere un risultato decisivo. Resta a sapere chi prenderà l'iniziativa. Da quale dei lati si troveranno più cospicue le riserve? Siamo di fronte ad una gigantesca battaglia, che si sta appena delineando e che una volta impegnata potrebbe benissimo prolungarsi per parecchie settimane.

Ossevetz liberata dall'assedio

PETROGRAD, 2. — (Ufficiale) — *I tedeschi, che avevano attaccato Ossevetz, dovettero ritirarsi precipitosamente verso nord.*

Una vittoria degli austriaci ai confini dell'Ungheria

BUDAPEST, 2. — *Il* Correspondenz Bureau *Ungherese pubblica:*

« Le truppe austro-ungariche riportarono una grande vittoria presso Deksermende in vicinanza di Marmaros. I russi furono completamente dispersi, ritirandosi in completo disordine.

La battaglia presso Koeroesmezoe, che è l'estremo villaggio della frontiera ungherese verso la Galiia, continua ancora. (Stefani)

Questi combattimenti che il «Correspondenz Bureau ungherese» intitola battaglie, avvengono fra i contingenti russi che cercano di attraversare i Carpazi, per penetrare nel territorio ungherese e le truppe di copertura ungheresi.

Le forze, in azione, da una parte e dall'altra non devono essere grandi.

La soddisfazione dell'arciduca Federico

VIENNA, 2. — Si annuncia ufficialmente dal quartiere generale:

« L'arciduca Federico comandante in capo dell'esercito, approfittò della lunga pausa delle operazioni sul teatro della guerra in Galizia, per ispezionare giornalmente, accompagnato dall'arciduca Francesco Giuseppe, l'uno e l'altro corpo. Durante queste ispezioni, che lo misero a contatto con quasi tutte le truppe degli eserciti del nord, l'arciduca potè ovunque rilevare, con particolare soddisfazione, l'eccellente morale che le anima, la gioia di combattere e, nonostante tutte le intemperie, la brillante tenuta delle truppe. Il loro nutrimento, di cui il comandante in capo dell'esercito si preoccupava, fu dovunque trovato abbondante e senza difetti. Il materiale di guerra di ogni specie, sopratutto le munizioni, è in abbondanza ».

L'offensiva austriaca sulla Drina arrestata dai serbi

L'AVANZATA DEGLI ALLEATI VERSO SERAIEVO

NISCH, 30. — *Dopo venti giorni di offensiva le forze principali austro-ungariche contro la Serbia si trovano sul fronte Zvornik-Losnitza arrestate a venti chilometri dalla Drina alla frontiera della Bosnia.*

Mentre gli austriaci, così immobilizzati, attendono rinforzi, le loro truppe al nord, con sforzi disperati tentano di svolgersi nella pianura tra la Drina e la Sava per battere al fianco l'ala destra serba.

Dopo sanguinosi combattimenti tutti questi tentativi sono rimasti vani.

Durante questo tempo le truppe serbe e montenegrine avanzano in Bosnia lentamente, ma con successo.

Spezzando l'accanita resistenza dell'esercito nemico, esse si sono impadronite di Vlasenitza ed occuparono ora la linea Krokria-Yasirna, avanzandosi verso Serajevo. (Stefani)

Le vicende della battaglia in Francia

I comunicati tedeschi

BERLINO, 2. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale, 1.o ottobre, sera:*

« Il 30 settembre strappammo ai francesi le alture di Roye e di Fresnay, situate al nord-ovest di Noyon.

Oggi, a sud est di Saint Michiel gli attacchi dei francesi provenienti da Toul sono stati respinti con grandi perdite dei francesi.

L'offensiva contro Anversa continua con successo. Sul teatro orientale della guerra nessun cambiamento.

ROMA, 2. — *L'ambasciata di Germania comunica dal grande quartiere generale:*

« Il primo ottobre furono strappate ai francesi le alture di Roye e Fresnay. I rinnovati attacchi da Verdun furono vittoriosamente respinti dai francesi, che ebbero gravi perdite. L'attacco da Anversa prosegue con successo, dopo che due forti furono già distrutti. (Stefani)

Il comunicato francese

PARIGI, 2. — *Il comunicato delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra la battaglia continua violentissima, specialmente nella regione di Roye, ove i tedeschi sembrano avere concentrato forze importanti. L'azione si stende sempre più verso nord.

Il fronte del combattimento si prolunga attualmente sino nella regione a sud di Arras.

2. Sulla Mosa i tedeschi hanno tentato di gettare presso Saint Michiel un ponte il quale è stato distrutto la notte scorsa. Nella Woevre la nostra offensiva continua a progredire, specialmente nella regione fra Apremont e Saint Michiel.

3. Su tutto il resto del fronte non sono state tentate da una parte e dall'altra, che operazioni parziali. (Stefani)

Due aeroplani tedeschi scoperti mentre si dirigevano su Parigi

PARIGI, 2. — *Ieri alle sette 2 aeroplani tedeschi* Taube *sono stati segnalati mentre si dirigevano per Compiègne su Parigi. Immediatamente un aeroplano francese è stato inviato loro incontro. I* Taube *avevano fatto appena mezzo giro, quando furono scoperti.* (Stefani)

I tedeschi preparano un grande passaggio sulla Mosa

LONDRA, 2. — *Il* Daily Express *ha da Gand che i tedeschi hanno costruito cinque grandi ponti sulla Mosa fra Givet e Namur.*

La guerra nel Belgio

Il bombardamento di Anversa

ANVERSA, 2. — (Ufficiale) — *La situazione è immutata da ieri.*

Un intenso duello di artiglieria infierì tutta la giornata al sud della posizione fortificata, le batterie tedesche essendosi avventurate troppo vicino ai forti.

ANVERSA, 2. — *Uno Zeppelin fu segnalato stanotte in numerose località nei dintorni di Anversa. Esso lasciò cadere bombe delle vicinanze del forte di Froechem, producendo danni poco importanti. Il dirigibile si avvicinò ad Anversa, ma venne messo in fuga dai cannoni dei forti.*

LA GUERRA ATTORNO TSING-TAO

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Una nave spazzamine giapponese saltata in aria

TOKIO, 1. — *Secondo una voce non confermata, il duello di artiglieria a Tsing-Tao continuò ieri. I cannoni di assedio giapponesi affondarono una controtorpediniera tedesca. Una nave spazzamine giapponese fu distrutta, e un'altra danneggiata.*

Vi furono ventisei morti.

Le navi da guerra tedesche bombardarono fortemente le posizioni giapponesi ed uccisero due ufficiali. (Stefani)

La Turchia ha soppresso le poste straniere

ma mantiene i tribunali consolari

PETROGRAD, 2. — *Un dispaccio da Costantinopoli dice che gli uffici postali esteri non funzionano più.*

COSTANTINOPOLI, 1. — *Il Ministro delle finanze trasmise alle autorità dell'Impero una circolare contenente particolareggiate istruzioni circa l'imposta di patente per gli stranieri, dovente oggi entrare in vigore. La circolare dà pure consigli circa la condotta da tenere verso gli stranieri. Dice che non bisogna dimenticare che gli stranieri consacrantisi al commercio ed all'industria in Turchia contribuiscono largamente allo sviluppo economico del paese. Bisogna ispirare in essi la fiducia nelle leggi locali.*

COSTANTINOPOLI, 2. — *Secondo informazioni da fonte turca, la commissione speciale della Porta, incaricata di studiare la nuova situazione creata dalla soppressione delle capitolazioni, ritenne che fino alla elaborazione di una legislazione conforme alle leggi europee, i processi dei sudditi stranieri dovranno essere giudicati non dai tribunali ottomani, ma dai rispettivi consolati.*

Questa decisione, che significa il mantenimento della parte giudiziaria delle capitolazioni, fu approvata dal Consiglio dei ministri.

Il Tanin, *parlando di questa deliberazione, rileva come la Porta è decisa ad usare verso gli stranieri lo spirito della più larga equità.* (Stefani)

La moratoria in Turchia

COSTANTINOPOLI, 1. — Il «Giornale ufficiale» pubblicherà domani la legge prorogante per tre mesi la moratoria che spirava il 4 ottobre.

Movimenti di truppe nel Trentino

VERONA, 2. — Da qualche giorno il Trentino è ritornato in una relativa quiete; ma si è passata una settimana vivamente agitata.

Si deve premettere che verso il 15 dello scorso mese giunsero a Trento, dirette a varie persone, da diverse città del Regno, cartoline le quali dicevano: «Il giorno fissato è il 20; arrivederci quel giorno a Trento».

Tali cartoline furono naturalmente sequestrate e consegnate al comandante di piazza, generale Gunsen, il quale telegrafò a Innsbruck: la città, fra parentesi, già designata come capitale provvisoria nel caso che dovesse venire abbandonata Vienna.

Da Innsbruck vennero subito spediti a Trento sette battaglioni (circa 5000 uomini), ed ordini urgenti; le truppe, compresi tutti gli ufficiali, furono rigorosamente consegnate, ed il capo di stato maggiore colonnello Jarsky diramò d'urgenza ordini di vigile occupazione dei confini, ai quali furono mandati tutti i richiamati.

Ciò avvenne nella giornata del 19, perchè l'autorità militare si era fisso in testa che il giorno 20 dovesse aver luogo l'invasione degli italiani.

Si aspettava, non si sa perchè, che questa dovesse avvenire specialmente sull'altipiano dei Sette Comuni, da Asiago a Lavarone: ed è lassù che furono mandate le maggiori forze; ma si trovò poi, al ritorno, che all'appello mancavano dai 112 ai 115 soldati. Dove erano andati? Mah!

Un episodio simile avvenne pure al confine sul Monte Baldo. Fu mandata in esplorazione una pattuglia di 3 soldati; visto che essa non ritornava, ne fu mandata una seconda a farne ricerca; visto che non tornava neppure questa, il tenente che aveva il comando andò col resto dei suoi a vedere che cosa era successo; e sul confine trovò... sei fucili; ma dei sei soldati non erano restate nemmeno le ombre.

Altre diserzioni erano avvenute anche da altri punti del confine; e perciò tutte le truppe italiane furono richiamate a Trento, fatte proseguire per Innsbruck.... e la Galizia. Si tratta di uomini fra i 35 e i 42 anni, con molti figli; e poichè ormai tutti sanno che Galizia è sinonimo di morte, potete immaginarvi lo strazio del paese!

Furono mandati lontano anche i più vecchi e meno abili che erano stati lasciati a guardia dei ponti e delle linee ferroviarie.

A sostituire i partenti giunsero battaglioni di «gambinei», come vengono chiamati a Trento gli ungheresi che hanno le gambe chiuse nei calzoni stretti stretti, specialmente in basso.

I lavori continuano, dal «Banhof», o deposito militare di Torre Vanga, escono senza posa i reticolati, coi quali si è trasformato il Trentino in un paretaio od in una grande gabbia; e ai contadini si dice che ciò è fatto per chiudervi dentro i prigionieri russi!

Continua, con inonterotto scoppio di mine a basilide, il lavoro delle strade, specialmente sulla Maranza, dalla Marzola al Chegul, come pure da Ravina al Bondone.

Continua l'istruzione affrettata dei nuovi richiamati, specialmente di quegli di artiglieria, sull'argine dell'Adige, nel lungo tratto dalla centrale elettrica al Maso Desert. Gli ufficiali sono molto severi coi richiamati italiani, e li coprono di ingiurie; tanto che essi furono chiamati a rapporto dal colonnello e vivamente redarguiti; ed uno di essi, certo Welzer, fu trattenuto a Trento mentre i suoi dipendenti partirono per la Galizia.

Ed i destinatari delle famose cartoline? Essi furono cercati con somma cura, ma non si poterono trovare. Si trattava di nomi immaginari!

Il duello fra gli on. Arrivabene e Florio

Ambedue rimasero feriti

ROMA, 2. — Stamane in una villa presso porta Pia si sono battuti alla sciabola per ragioni personali il commendatore Ignazio Florio e l'on. conte Arrivabene Giberto. Padrini del Florio l'on. Barbera, deputato di Palermo e Vincenzo Morello; dell'onor. Arrivabene, il capitano Cellere e l'onor. Gallenga.

Il duello si è svolto stamane in una villa fuori porta alla sciabola, a condizioni gravi, con guantone e senza esclusione di colpi. Dirigeva lo scontro l'on. Barbera.

Al primo assalto i due avversari rimasero feriti leggermente e cioè il comm. Florio al collo e l'on. Arrivabene al torace.

Poichè le ferite erano lievi, a giudizio dei padrini si è ripreso lo scontro.

Il secondo assalto è stato breve e furiosissimo. Ambedue gli avversari sono rimasti nuovamente feriti e questa volta abbastanza gravemente.

Il comm. Florio ha riportato una lunga e profonda ferita al temporale sinistro, con ferita anche della palpebra, ed è stato un vero miracolo se non ha perduto l'occhio.

L'on. Arrivabene è rimasto ferito alla fronte ed ha avuto una lunga incisione al cuoio capelluto.

Immediatamente i medici hanno proceduto alla sutura delle ferite. Il duello ha avuto così termine. Gli avversari non si sono riconciliati.

Sulle causali dello scontro odierno non si hanno che queste notizie:

L'on. Arrivabene da qualche giorno si era trasferito dall'Hotel Excelsior dove si trovava con la sua signora, Donna Eva Papadopoli, all'Hotel Imperiale.

Ieri l'altro mattina il conte Arrivabene si recò a visitare il comm. Ignazio Florio che abita all'Hotel Select.

Fra i due gentiluomini, nell'atrio dell'Hotel avvenne un incidente che ha dato luogo a vie di fatto.

In seguito a questo incidente il co. Arrivabene inviava i padrini al commendator Florio.

Terminato il duello il conte Arrivabene in compagnia dei suoi padrini e del medico che lo aveva assistito nello scontro, nella fretta era montato nell'automobile chiusa del comm. e con quella rientrava in città.

Alla clinica Mazzoni è stato sottoposto ad una non breve operazione stante la gravità della ferita.

Il comm. Florio accompagnato dal dottor Bastianelli e dai suoi padrini si è recato alla clinica di Via Milazzo dove i dottori hanno proceduto ad una accurata disinfezione delle ferite ed alla fasciatura della testa.

Alla clinica lo attendeva il fratello Vincenzo giunto stamane da Palermo.

Si dice che date le gravissime condizioni stabilite per il duello gli avversari prima di scendere sul terreno avessero redatto il proprio testamento.

Nell'anniversario del Volturno

Ergisto Bezzi il "Ferruccio dei Mille„ racconta i moti del 64 nel Friuli e nel Trentino

TORINO, 2. — L'Italia ufficiale rammenta i suoi liberatori, nelle commemorazioni e nei giubilei, e i buoni sindaci dei Comuni italiani ne conservano una certa memoria poichè la ricollegano a quella dell'Esposizione, delle conferenze, dei banchetti e del giardino zoologico, che visitarono per la prima volta a villa Borghese. Ma i pochi superstiti della gloriosa gesta vivono oscuri e dimenticati, e la solitudine fiera ed onesta li ingigantisce agli occhi di chi ricorda.

Ergisto Bezzi è uno di questi. Egli è l'ultimo colonnello superstite di Garibaldi, l'ultimo superstite dei collaboratori di Mazzini. Le pagine degli storici garibaldini, da Alberto Mario a Giuseppe Cesare Abba da Saffi ad Adamoli a Locatelli, sono piene delle sue gesta ardimentose di cospiratore e di soldato.

Ma Ergisto Bezzi è sopratutto colui che, più ardentemente di ogni altro, vagheggiò la superba utopia della liberazione del Trentino, della regione che gli diede i natali. Quest'idea egli sostenne fino dall'età eroica garibaldina, con la parola e con la spada.

Con lui che abita da qualche anno in Torino, ha voluto parlare il collega M. Francini per avere la gioia di udire rievocare dalla sua bocca il primo folle tentativo che spinse un manipolo di generosi fino presso Trento irredenta.

Ed ha voluto sentire i ricordi del fiero garibaldino nell'anniversario della gloriosa battaglia del Volturno.

Ergisto Bezzi ha quasi ottanta anni. Ma non ne dimostra la metà. Dritto e fiero, nella gagliarda persona, conserva ancora delle mosse agili e degli impulsi di giovanotto, stupefacenti.

Non è esagerato il dire che sarebbe ancor capace d'impugnare la spada come al buon tempo antico. E la sua struttura morale è formata dello stesso metallo.

Parlando con lui si respira una atmosfera di leggenda, si rivive un periodo glorioso e romantico di lotte, di congiure e di persecuzioni, si sente palpitare quella storia che leggemmo fossilizzata e gelida nei libri, trasformata dalla calda e fervida evocazione di un eroe sopravvissuto.

Il vecchio garibaldino parla, con la sua bella e calda voce piena di fremiti d'entusiasmo, e tiene, come di consueto, il capo leggermente reclinato sulla spalla. E' l'atteggiamento del suo emulo di Gavinana, l'atteggiamento che l'Abba gli sorprese, per battezzarla nelle sue «Noterelle» il «Ferruccio dei Mille».

Mi narra, con semplici parole, il poema della sua azione nel Trentino, con le parole modeste che, sole, si convengono degnamente all'epopea.

Gli accordi con Mazzini

— Posso accennare fuggevolmente all'opera svolta dal Mazzini nel Trentino e nel Veneto per trascinare il Governo nella guerra contro l'Austria opera che è bene ricordare nel presente momento storico.

« Quando Mazzini mi chiamò nell'ottobre del '62 a Lugano, egli aveva radunato altri ufficiali garibaldini, rappresentanti di Società operaie e alcuni membri della famosa « Associazione emancipatrice », che da poco tempo era stata soppressa.

« Naturalmente anche Garibaldi era d'accordo con noi, ma su quest'azione mantenevamo il più rigoroso segreto per impedire che la polizia corresse ai ripari.

« Mazzini ci espose il suo progetto audace: preparare il Veneto ed il Trentino all'insurrezione, sostenere il moto con armi e con danaro, indi iniziare contemporaneamente le sommosse nelle città e la guerriglia sui monti

« Si doveva impedire alle guarnigioni tedesche di concentrarsi finchè il corpo dei volontari non avesse oltrepassato i confini, reclutando i patrioti nei paesi, nei villaggi e nelle campagne in attesa che Garibaldi assumesse la direzione del moto. Sarebbe bastato un tenue successo per indurre il nostro popolo a porre al Governo il dilemma: — O guerra all'Austria o rivoluzione.

« Ai tempi nostri invece... ».

— Ricordatevi della censura, colonnello...

La censura sui fiammiferi di Trento

— Avete ragione. La censura s'è estesa a Torino, poco tempo fa, perfino alle scatole dei fiammiferi... Il Circolo Trentino ne aveva emesso uno « stock » di quelle — diciamo così — irredentiste e ne è stata impedita la vendita. E ciò è stato serenamente tollerato. Ma torniamo a noi.

« Io presiedetti, in seguito a preghiera di Mazzini, l'organizzazione nel Trentino, nel Friuli e nel Veneto e cominciai subito a formar comitati in ogni città, fino all'inverno del '63. Allora fu creato il cosidetto Comitato centrale unitario, di cui facevan parte anche Cairoli, Guerzoni, Missori e Lemmi.

« E fu intrapresa in Genova con febbrile intensità, la fabbricazione delle polveri, dei proiettili e delle bombe.

Le armi

« Erano bombe all'Orsini, di cui io e Zancani (trentino morto poveramente a Venezia), riempivamo le valigie, che trasportavamo a Limone con gran circospezione e segretezza.

« Ho qui un centinaio di lettere di Mazzini, lettere d'affari che hanno ben poco di diverso dalle lettere normali dei commercianti, ma che erano redatte su di un cifrario prestabilito. In esse ricorrono frasi come questa: « Occorre d'urgenza un migliaio di « 18 » da distribuire ». I « 18 » erano buoni «revolvers» di grosso calibro ».

— Tuttavia Mazzini entrò in trattative anche con Vittorio Emanuele...

— E' vero. Mazzini pensava che per vincere l'Austria era necessario il concorso dell'esercito e si rodeva il cuore presagendo il probabile fallimento del suo sogno di redenzione. Ma le trattative naufragarono e non fu colpa di Mazzini.

« Poi, quando già la congiura s'era estesa, anzi appunto perchè la cospirazione s'era diffusa troppo, la polizia austriaca, con l'aiuto di qualche egregia spia, riuscì a sventarla. Ne nacque un'ira di Dio: arresti, processi, sbandamenti. Noi stessi dovemmo consigliare gli amici a soprassedere.

La generosa insania

« Ma il generoso Friuli non ci ascoltò e organizzò bande armate agli ordini del Tolazzi e dell'Andreuzzi. Che fare? Era opportuno secondare il movimento ed io fui mandato dal Mazzini a portare denaro ed armi agli insorti, che non potevamo abbandonare al loro destino. Di più, andai a Brescia, ove radunai emigranti veneti e trentini e volontari lombardi quanti più potei, ma il comitato centrale unitario, che s'era trasformato nei suoi elementi, ci sconsigliò dalla impresa. Non ci lasciammo trascinare. Io stesso presi il comando di 150 giovinotti e in mezzo alla neve ci avventurammo sui monti, sul giogo del Monivo, ben decisi a dimostrare la nostra piena solidarietà coi friulani.

« Marciammo per tre giorni in mezzo a difficoltà di ogni sorta, finchè le regie truppe ci presero per fame nei pressi di un cascinale.

« Durante le trattative per la capitolazione il Wolf ci tradì affermando che era stato convenuto di lasciarci in libertà appena giunti a Brescia.

« Invece a Palazzolo ci dichiararono in arresto e fummo rinchiusi nella cittadella d'Alessandria.

« Quivi a me furono di grande conforto lettere affettuose del Mancini, di

Mazzini e di Garibaldi. Ecco quel che mi scrisse il mio «generale».

La lettera di Garibaldi

Il Bezzi mi indica la lettera, trascritta nel suo epistolario.

Essa è concepita in questi termini brevi e fieri:

«Mio caro Bezzi, voi faceste il vostro dovere da quel valoroso che siete e sin quando gl'italiani non seguano l'esempio d'uomini come voi essi staranno meritamente sotto la verga e il disprezzo universale. Ai vostri prodi compagni del carcere un saluto dell'anima. Vostro per la vita.

G. Garibaldi»—

«E la cospirazione del '64 per la liberazione del Trentino — conclude amaramente Ergisto Bezzi — è finita così».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Sedute del 28 settembre e 1 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Azzano X.o Regolamento per lavori in economia — Tarcetta. Compravendita sorgente del Pojana. — Tramonti di Sotto. Circa relitti stradali occupati da Avon Michele. — Pavia di Udine. Sussidio alla ditta Tudech e C.o per continuazione esercizio linea automobilistica Palmanova - Trivignano e Pavia. — Azzano Decimo. Orologio di Tiezzo — Budoia. Istituzione di un ufficio telegrafico nel capoluogo. — Ravascletto. Utilizzazione faggio bosco Agalt — Premariacco. Spese per festeggiamenti ai reduci. — Castions di Strada. Compenso di lire cinquanta al ricevitore daziario. — Roveredo. Capitolato medico. — Premariacco. Gratificazione alla levatrice — Premariacco. Sussidio per la mostra bovina di Cividale — Fontanafredda. Fornitura di libri penne ecc anche agli abbienti. — Rivignano. Stipendio alla levatrice. Aumento da lire 600 a lire 800. — Castions. Indenizzo al Veterinario per mezzo di trasporto — Zoppola. Nuovo tronco strada Ovoledo - Castions. — Paularo. Leva trice. Capitolato. — Comuni di Pordenone, Pasiano, Azzano Decimo e Vallenoncello. Progetto strada detta del Becuz — Moggio. Concessione di piante a Faleschini Giuseppe «salvo ratifica consigliare». — Camino. Aumento di salario alla guardia campestre. — Attimis. Sussidio alla Congregazione di Carità. — Artegna. Contributo per la mostra bovina di Buia. — Travesio. Proroga mutuo. — Arba. Demolizione della vecchia Casa canonica del cappellano — Nimis. Prestito colla Cassa di Risparmio di Udine «salvo ratifica consigliare».

DECISIONI VARIE

Lestizza. Ricorso del segretario per negato congedo. «Respinge». — Lestizza. Pagamento spese elettorali. Ricorso Cacitti «diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio» — Ospedale Civile di Udine. Ricorso contro il comune di Nimis e di Segnacco per spedalità «ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio». — Ospedale di Pordenone. Ricorso per mandato d'ufficio contro il comune di Pontebba «ordina l'emissione del mandato d'ufficio» — Buia. Contravvenzione stradale spesa sopraluogo addebitata al dottor Venchiarutti «autorizza a disporre il pagamento delle indennità».

UDINE. RICORSI TASSA FAMIGLIA

Ricorsi accolti: Levi avv. dott. Giovanni — Liccaro Vincenzo — Pomarici prof. Pasquale — Zoccolari cav. magg. Umberto — Stroili Maria vedova Marioni — Spezzotti cav. Luigi — Zavatti Michele e figlio — Zamparo Giovanni — Zoratti Antonio fu Domenico — Trebbi Enrico — Sandri Adabro — Pangoni Giacomo — Pennato prof. Papinio — Lietti Angelo — De Laurentis Raffaele — Janesi Anna — Solinz Martino — Sirovich Umberto — De Senibus cap. Vittorio — Schiavi avv. cav. Luigi — Santi Nicolò. — Deciani conte Antonino — Cremese Riccardo e madre — Chittaro Carlo — Galvani Luigi — Cassoni Cesare — Chiussi Antonio — Commessatti Pietro — Francescutti Luigi — Biavaschi avv. Gio. Batta — Canciani mons. Giovanni — Carlini Eugenio fu Gio. Batta — di Caporiacco conte Giuliano — Comino Sante.

Ricorsi respinti: De Carli Angelina vedova Bardusco — Cappelletti Alceo — Caneva Aristide — Carlini Antonio fu Carlo — D'Ambrogio Luigi — Agostoni Ernesto — Buri Angelo — Calamari Domenico.

Ricorsi accolti in parte: Lazzaro Bortolo e figlio — Mamoli avv. Giorgio — Perroch Augusta ved. Mamoli — Peratoner dottor Leopoldo — Santi Ernesto, maestro — Pagura rag. Giuseppe — Moretti Terzo Achille — Nimis cav. avvocato Giuseppe — Del Negro Pietro — Moretti Antonio di Achille — Macolà Michele — Mattei Michele — Mattei Alberto — Pozzi avv. Ettore — Peressini Francesco.

Ricorsi respinti: Pecolli dott. Teodosio — Pelizzo Vincenzo Leonardo — Pellegrini dottor Angelo — Petrozzi Maria — Piluti Lauro Francesco — Pordenone Sorelle — Dell'Oste cav. mons. Pietro — Paruzza Nicola — Leoncini Italico — Petz. ing. Guido e figlio — Vidussi Giuseppe — Zanutti sac. Bonaventura — Tomaselli cav. Daulo — Valentinuzzi Teresa — Spezzotti Edoardo — Pizzo comm. ingegnere Francesco — Martinato Vittorio — Molinis Giacomo — D'Orlandi Clemente v. Grosser — Marzinotto Luigi — Micoli Toscano Giovanni — Nadig Gaspare — Orgnani nob. Antonio — Biavaschi avv. Gio. Batta — Cappelli Alessandro — Colautti Giuseppe — Dorta Pietro e cog. Fantini — Gervasoni Teodolinda vedova Grassi — Berghinz dott. Guido — Cassutti Antonio — Contardo Molinis Fratelli — Ersettig cav. dottor Ugo — Covis Antonio.

RICORSI TASSA ESERCIZIO

Ricorsi accolti: Collegio Paulini — Levi avvocato Giovanni — Petrin Primo — Società Telefonica Italiana Reti di Udine — Venturini sac. Angelo — Zanutti sac. Bonaventura — Linussa cav. avv. Pietro.

Ricorsi respinti: Agnola L. e compagno — Buri Angelo — Aloisio Giuseppe — Ersettig cav. dottor Ugo — Cuoghi Luigi — Galvani Luigi — Del Negro Pietro — Pauluzza Pietro — Piussi Pietro — Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Cividale. Ricorso Tinetto Giuseppe contro Tassa Esercizio «accoglie».

Da TOLMEZZO

La soppressione della Scuola tecnica - Dimissioni della minoranza

Ci scrivono 2 (n):

Nella seduta di ieri, come era stato deliberato domenica scorsa, venne discussa la gravissima questione della abolizione della Scuola Tecnica.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri.

L'assessore alla pubblica istruzione fece una lunga ed elaborata relazione, confortata da molti dati statistici. La relazione, quantunque non lo dica esplicitamente, lascia però comprendere che la proposta per la soppressione della scuola tecnica, ha la sua causa principale, nell'ingente spesa che deve sopportare il comune per il mantenimento della scuola stessa. I vantaggi che la scuola porta al comune non sono adeguati ai sacrifici ch'esso deve sopportare.

L'avvocato Spinotti, capo della minoranza, combatte vigorosamente le conclusioni della Giunta ed enumera i benefici che dalla permanenza della scuola tecnica ne trae la Carnia e specialmente Tolmezzo. Insistette inoltre perchè il comune se si decidesse di mantenere la scuola, riprenda le trattative per il pareggiamento.

Il cav. Lino de Marchi parlò in favore del mantenimento della scuola.

Il cons. avv. Spinotti presentò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Tolmezzo

Considerato che i risultati dati dalla locale Scuola Tecnica Comunale dimostrano che essa risponde a una imprescindibile necessità della Regione Carnica;

Che, dati gli impegni ancora in vigore col personale insegnante per il concorso indetto nel 1912 e la irrevocabilità di quello attuale per le Cattedre di Italiano, francese e disegno nessun vantaggio immediato o prossimo verrebbe al bilancio comunale dalla soppressione della scuola che invece ne sarebbe seriamente danneggiata nelle entrate, poichè deliberando fin da ora la chiusura della scuola stessa per l'anno scolastico 1915- 916 gli alunni la diserterebbero determinando una notevole diminuzione nel provento delle tasse;

Considerato che il regolamento generale per le Scuole Tecniche 21, 6, 85 dispone che lo Stato intervenga con due quinti della spesa netta sostenuta dal Comune per la scuola e che essendo questa di interesse generale della Regione si potrà chiedere pure l'aiuto della Provincia e dei Comuni ricorrendo per questi in caso di mancato sussidio alla esclusione dei loro alunni dalla scuola permessa dall'articolo 36 della legge 16-7 1914 N. 679;

DELIBERA

di riaprire immediatamente ed energicamente le trattative per il pareggiamento della scuola e a questo scopo di condurre a termine gli attuali concorsi il più presto possibile, e si impegna a bandire i concorsi anche per le restanti Cattedre entro il marzo p. v. sicchè coll'anno scolastico 1915 - 916 il personale sia regolare a seconda delle disposizioni di legge».

E la giunta, a sua volta, presentò pure un ordine del giorno che è del seguente tenore:

«Il consiglio vista la gravità delle condizioni del bilancio comunale e la ingente spesa iscrittavi per il mantenimento della scuola tecnica, ritenuta l'impossibilità di elevare la sovraimposta già, massime pel capoluogo, gravissima — delibera — di sopprimere la scuola tecnica a cominciare nell'anno scolastico 1915 - 1916;

di ultimare i concorsi per le cattedre vacanti avvertendo, nella partecipazione di nomina i vincitori della delibera di cui sopra, che verrà comunicata anche agli altri insegnanti; — convinto — però che la soppressione di una scuola che aveva dato tanti lusinghieri frutti costituisca una grave perdita, non solo per Tolmezzo che con ingente sacrificio l'aveva istituito ed ha tentato di mantenerla a totale suo carico, ma per i comuni della Carnia intera; — dà mandato — ad una commissione di tre membri di convocare i rappresentanti dei comuni della regione per interpellarli se compresi della utilità dell'istituzione vogliano concorrere alla formazione di un consorzio che avochi a sè la scuola».

L'ordine del giorno della giunta ebbe la precedenza e venne posto il primo in votazione. Fu approvato con 9 voti favorevoli; ebbe 7 voti contrari, e uno astenuto.

Il cav. De Marchi votò contro la Giunta.

In seguito al risultato della votazione il cons. avvocato Spinotti a nome suo e dei colleghi della minoranza presentò, seduta stante, le dimissioni.

Da CIVIDALE

Le operette al Sociale

Ci scrivono 2 (n):

Come abbiamo preannunciato, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana al vostro Sociale si presenterà la rinomata compagnia di operette Palombi.

Verranno rappresentate le operette «Il conte di Lussemburgo» — «Eva» — «La Casta Susanna» e «Il biricchino di Parigi».

Sono quindi quattro recite alle quali vogliamo credere assisterà numeroso pubblico.

La Compagnia è ottima e non ha bisogno di réclame.

Da PORDENONE

Incivili proteste di disoccupati

Ci scrivono, 2 (n):

Un centinaio circa di operai disoccupati, dopo aver stazionato per qualche ora, come fanno tutte le mattine, davanti al Municipio ed alla Società Operaia, si recò ieri verso le ore 10, alla Caserma di cavalleria, della quale la Ditta Trolli ha assunto, poco tempo fa il terzo lotto. Si sperava che in tale lavoro venissero occupati molti operai, mentre ora la ditta non ne ha occupati che una sessantina, alcuni dei quali non appartengono ai nostri paesi.

I dimostranti dunque, traendo pretesto specie da quest'ultimo motivo, intavolarono una dimostrazione, atta ad ottenere la cessazione del lavoro da parte degli operai lavoranti.

Il delegato di P. S. cav. Abbrescia ed i carabinieri, dopo varie ore, poterono far ristabilire la calma ed i dimostranti si sciolsero, con l'impegno di ritrovarsi stamane alle ore sei alla Caserma.

E difatti ben pochi mancarono all'appuntamento.

Anche una parte degli operai occupati non si presentò al lavoro per paura di scenate che desideravano evitare.

Quando il magazziniere cercò di entrare nel cantiere i dimostranti glielo impedirono, accorsero i carabinieri e il delegato; ne nacque una vivace colluttazione.

Tanto il delegato quanto i carabinieri vennero malmenati.

Due dei più scalmanati vennero arrestati.

Essi sono: Riccardo Massonetti fu Luigi d'anni 29 e Primo Ros di Antonio di anni 18.

Furono scortati fino alle carceri dai soldati accorsi.

I dimostranti continuarono l'indecente protesta, raccogliendosi sotto la Prefettura, ecc., con il proposito di continuare domani le loro bravate.

Nel mentre ci auguriamo che l'interessamento delle istituzioni operaie, del Comune e del Governo fruttino buoni e pronti risultati atti ad efficacemente lenire la disoccupazione, incitiamo le autorità a reprimere vigorosamente qualsiasi scenata o protesta indecente, indecorosa ed incivile.

I disoccupati poi dovrebbero capire che tali sistemi non sono i più adatti per raggiungere il fine cui mirano, e che così agendo non faranno altro che alienarsi le simpatie della cittadinanza.

C'è qualcheduno che si domanda cosa avverrà da qui a tre, quattro, sei mesi, se ora non siamo che al principio!

Da AVIANO

Onoranze

Ci scrivono 2 (n):

(G. R.). — Ebbero luogo ieri i funerali del compianto signor Fusetti cav. Tarfinio di Venezia di anni 78 anima eletta: forte spirito di patriota, ex ufficiale di Garibaldi.

Seguiva la bara coperta dal caratteristico drappo rosso dei «superstiti garibaldini» il figlio cav. Arturo e fratello.

Abbiamo notato i vessilli della Cooperativa Scalpellini — Lega di Mutua Assistenza di Aviano e quella dei Reduci dalle Patrie Battaglie e Superstiti Garibaldini di Venezia.

Ai cordoni: signori Wassermann Francesco sindaco di Aviano — cap. Barbieri del 6.o bersaglieri — Blasoni direttore della Banca di Aviano.

Posavano sulla bara due splendide corone di fiori freschi con le seguenti diciture: «I figli desolati» e «I Nipoti».

Molti ufficiali del 6.o reggimento bersaglieri qui di stanza; nonchè i signori Bragadin, De Nora, Pulzatti, Longo, Zoratti, Fratelli Lodovico e Angelo Zamattio di Venezia, Profes. Fiorelli di Venezia — Rocco di Aviano e molti altri.

Resero l'estremo saluto al povero estinto con calde parole di affetto il signor Guignati per i «superstiti garibaldini» ed il signor cav. Zaccaria per i «Reduci dalle Patrie Battaglie».

Parlò per ultimo il prof. Fiorelli di Venezia con voce vibrante a nome della famiglia e della stampa veneziana.

Ecco un'altra figura scomparsa, ecco un altro glorioso delle schiere di Garibaldi che ci ha lasciato.

Al cav. Arturo Fusetti e famiglia le più vive condoglianze.

Da CODROIPO

Due lievi disgrazie - Gli incerti del mestiere

Ci scrivono 2 (n):

Certo Cippone Giacomo, possidente di Nespoledo veniva in carretto verso Codroipo, quando pel passaggio di una automobile il cavallo s'impennò spingendo il guidatore verso il muro.

Un bambino di circa cinque anni figlio di Mizzau Luigi da Beano cascò su di una canna di granoturco.

Il primo riportò delle forti contusioni alla gamba sinistra ed il secondo una ferita al mento; il nostro medico dottor Giuseppe Bertuzzi che li curò dichiarò guaribili entrambi in una decina di giorni.

✱ Il nostro ufficiale giudiziario, a quanto ci assicurano, si recò a Biauzzo per un pignoramento, ma il debitore pare avesse preparato il saldo del conto a furia di... legnate sull'esecutore della legge e lo accolse con tali minaccie.

Ci informeremo più particolarmente dell'accaduto.

Da AMPEZZO

Società cooperativa per la conduzione di malghe

Ad Ampezzo, per opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, è sorta una nuova Società per la conduzione di malghe in forma cooperativa.

Da MANIAGO

Convocazione del consiglio - Elargizioni

Ci scrivono, 2 (n):

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria nel giorno di martedì sei ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, per trattare e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del consuntivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1913 — Nomina di un rappresentante del Comune nel patronato scolastico. — Nomina della Commissione elettorale. — Nomina di due membri della Congregazione di carità — Nomina di un rappresentante del Comune nel Comitato forestale — Nomina della Commissione per l'impianto elettrico — Nomina della Commissione edilizia. — Nomina di due membri della Commissione pro ospitale — Esame ed approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1912. — Concorso del Comune per la mostra bovina. — Rinuncia della carica del cons. Mazzoli-Taic dottor Carlo — Rinuncia dalla carica del cons. Del Mistro Guglielmo — Nomina di un perito per l'assistenza al lavoro di costruzione del fabbricato scolastico pel capoluogo.

In seduta segreta: Sull'assegno da corrispondere al sorvegliante del Comune sul lavoro di costruzione del fabbricato scolastico per il capoluogo.

✱ La Spettabile Banca di Maniago, nella circostanza della approvazione del bilancio per l'esercizio 1914, ha deliberato di far luogo alle elargizioni seguenti:

Alla Congregazione di Carità L. 400 — Alla Scuola di disegno lire 200 — Alla Mostra bovina L. 100 — Al Giardino d'Infanzia L. 500 — Al Segretariato di emigrazione di Pordenone lire 50 — Per una borsa di studio (istituita per tre anni) L. 500. — Totale L. 1750.

Da CASARSA

Due altre parole sull'incidente della stazione

Ci scrivono 2 (n):

Dobbiamo alla cortesia di amico se abbiamo potuto leggere la corrispondenza inviata alla «Patria del Friuli», sull'incidente avvenuto domenica scorsa alla stazione, corrispondenza che ci era passata inosservata.

Non varrebbe la pena di rettificare, ma poichè il cronista racconta il fatto in maniera diversa da quella avvenuta, crediamo di dover ritornare sull'argomento, anche perchè in quella corrispondenza ci si fa l'onore di aver noi sostenuto la parte principale, cosa che non è affatto vera. Affermeremo quindi a smentita del male informato cronista:

Che non è affatto vero, come egli dice, che prima della comparsa dell'impiegato allo sportello si sia lamentato in alcun modo i mancamenti e la negligenza del personale ferroviario, perchè ci siamo limitati a bussare, dapprima debolmente e poi prolungandosi l'aspettativa più fortemente.

Che per la chiamata sia pure energica il ferroviere (che se anche addetto ad altre mansioni, in quel momento avrebbe dovuto trovarsi allo sportello) non aveva nessun diritto di insultarci nel modo volgare che ha fatto.

Che non aveva nessun diritto, dopo che le provocazioni erano da lui partite e che noi non avevamo fatto che ribattere quanto lui si era permesso di dirci, di chiamare nientemeno che la forza pubblica e di farci rilasciare le generalità.

Che non è affatto vero che soltanto noi si abbia rimbeccato come si meritava quel caro impiegato, ma anche l'altro signore presente ha preso viva parte alla breve disputa e che finalmente noi due non si agì soltanto per la vecchia signora ma anche per noi, e se pur abbiamo dovuto rimanere a Casarsa anche noi fino alle ore 18, si dovette partire privi di biglietto ed acquistarlo in treno, col pericolo che un controllore troppo zelante ci facesse pagare due o tre volte il prezzo del viaggio.

Ci sembra che basti e per parte nostra non ritorneremo più sull'argomento e non saremmo nemmeno ritornati stavolta se la specie di rettifica pubblicata dalla «Patria» avesse in certo modo cercato di tacciare per lo meno di esagerazione la corrispondenza inviata domenica sera, mentre essa non rispecchia che la più pura verità.

Da PORPETTO

Lavori pro emigranti

Ci scrivono 2 (n):

Il giorno 30 u. c. si riunì il Consiglio comunale di qui per deliberare trale altre cose un mutuo da incontrare con il governo per lo importo di lire 7000 rimborsabili in dieci anni pagando il mite interesse di lire 1.50 per cento.

Ad unanimità delibera anche di costituire un consorzio legale permanente per la sistemazione della strada vicinale detta della «Sgobita» e sue diramazioni. Tale deliberazione fu necessaria non solo per provvedere alla occupazione di molti emigranti disoccupati, che ogni giorno affluiscono a questo municipio domandando lavoro, ma anche perchè la suddetta strada ora si trova addirittura impraticabile.

Nonostante queste evidenti necessità si trovano anche dei consiglieri che si oppongono e forse energicamente si opporranno come per il passato, con ostinazione imperdonabile e quest'atto intelligente e doveroso dell'amministrazione comunale. E più strano che fra gli oppositori vi sono dei proprietari più grandi del paese e qualche loro rappresentante che non interpreta certo i sentimenti elevati e generosi dei suoi principali, attirandosi col suo contegno i rancori della popolazione. Farà bene il giornale a dire questo, in omaggio alla verità e alla giustizia.

Da CAMINO di Codroipo

Consiglio comunale

Ci scrivono, 2 (n):

Domani 3 corrente, alle ore 17, avrà luogo una seduta del nostro Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Sul Consorzio fra proprietari di fondi situati sulla sponda sinistra del Tagliamento.

2. Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Giunta municipale sul prestito chiesto al Governo per dar lavoro ad operai rimpatriati, che sono disoccupati e bisognosi.

3. Modificazioni al capitolato medico in seconda lettura.

Da GEMONA

Il mercato

Ci scrivono 2 (n):

Il nostro mercato mensile di ieri riuscì meraviglioso. Gran numero di compratori e più ancora capi di bestiame. — I prezzi delle armente, specialmente non si verificarono alti. Così in gran parte gli affari andarono bene.

✱ Oggi in questo Comune venne elargita la somma di lire 306 a ciascuna delle famiglie dei periti il 26 maggio p. p. nella passerella del Tagliamento.

Da RIVOLTO

Stato Civile mensile

Ci scrivono 2 (n):

Durante il mese di settembre scorso si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro comune:

NASCITE: maschi vivi N. 10 — morti N. 1 — femmine vive N. 11 — morte N. 1. — In complesso N. 23.

MORTI: Pittuello Marcellina di Angelo di mesi uno.

MATRIMONI: Pivetta Eugenio con Papais Teresa.

IMMIGRATI DA ALTRI COMUNI: Maschi N. 2 — femmine N. 1.

CRONACA CITTADINA

Il corpo nazionale dei V. C. A. e gli arruolamenti volontari

Ci scrivono da Milano, 1:

In questi giorni è stata data larga diffusione dalla stampa quotidiana a un comunicato della «Gazzetta Ufficiale» del Regno con cui si disapprovano taluni arruolamenti di volontari considerati come contrari alla neutralità dello Stato.

Il Sottocomitato Nazionale dei V. C. A. (Volontari Ciclisti, Automobilisti, Alpini, Costieri, Guide a cavallo) di Milano, avverte che quel comunicato non riguarda l'opera che Comitati e Riparti V. C. A. che han sempre compiuta nell'ambito della legalità più assoluta, sotto la vigilanza del Ministero della guerra e che, naturalmente, in questi giorni, essi devono svolgere con alacrità maggiore, essendo loro fine il preparare forze che concorrano con l'esercito permanente alla difesa della patria, e mantenere vivo lo spirito marziale che è la suprema riserva delle nazioni.

Le corrispondenze e i pacchi per la Turchia non vengono accettati

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica, a mezzo dell'«Agenzia Stefani» che da ieri gli uffici postali esteri in Turchia, compresi quelli italiani, furono provvisoriamente chiusi. Resta perciò sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle corrispondenze e dei pacchi per l'invio ai predetti uffici, essendo ora il servizio eseguito unicamente dalle poste ottomane.

(Stefani)

Il comandante del Corpo d'Armata

Ieri sera col treno delle 23 è arrivato a Udine il tenente generale Porro, comandante del sesto corpo d'armata.

Erano a riceverlo alla stazione il generale Lisi Natoli ed il maggiore dei carabinieri cav. Appellius.

Nuovi lavori in appalto

Tra giorni la Prefettura disporrà per l'appalto dei lavori di allargamento del ponte in muratura sul Natisone vicino alla borgata di San Quirino, lungo la strada del Pulfero, per un importo di lire 5447.

Tali lavori consisteranno specialmente della demolizione del parapetto in muratura, costruzione di mensole e nuove parapetto in cemento armato, nonchè di lavori di sistemazione del piano viabile e degli accessi al ponte.

Sono state disposte le aste per lo appalto dei lavori per la costruzione di una caserma per una compagnia di artiglieria da fortezza in Latisana per lire 155.000; e per una caserma per due compagnie di artiglieria da fortezza con comando di Gruppo in Codroipo per l'importo di lire 338.000.

Il concorso magistrale

La commissione giudicatrice del concorso per alcuni posti nelle scuole comunali, ha esauriti i suoi lavori ed ha compilata la graduatoria.

Ecco i risultati:

Per cinque posti nelle scuole superiori maschili urbane: concorrenti 21 presentatisi all'esame 8; dichiarati eleggibili 3 e cioè:

Comas Ernesto con punti 71.35 su 100 — Piccinino Ferdinando con punti 67. 79 — Zavagna Mario con punti 64.30.

Per il posto di terza classe maschile urbana: concorrenti 17 — presentatisi 8, eleggibili 6 e cioè:

Comas Ernesto punti 71.35 — Piccinino Ferdinando punti 67.79 — Fabbricini Adelchi punti 66.42 — Cavagna Maria 64.30 — Magistrutti Nino 64.24.

Per posti in soprannumero: concorrenti 28, esaminati 29, eleggibili 10

Anzil Giovanna punti 74.15 — Croatto Giuditta punti 68.30 — Canaretto Lidia punti 68 — Piccinino Ferdinando punti 67.79 — Biasutti Emma punti 67.15 — Fabbricini Adelchi punti 66.42 — Zuppelli Girolama 65.12 — Ravanello Caterina 64.30 — Cavagna Mario 64.30 — Magistrutti Nino 64.23.

Concorso interno per un posto di terza classe: Lucchini Antonio punti 67.75.

I temi di italiano di licenza

Agli esami dell'Istituto Tecnico furono assegnati per la scelta di uno i seguenti temi:

Delle relazioni, dei commerci e delle industrie colla guerra. — L'arte è tanto più grande e feconda quanto più si confonde coi bisogni e le abitudini della vita. — Quale influenza può avere una biblioteca anche modestissima nel carattere e nel destino di un uomo?

Alle Scuole Tecniche:

Il vecchio custode di un museo vi racconta con entusiasmo la storia di una bandiera a brandelli custodita gelosamente.

Ed ecco quello della licenza Normale:

1. Crede il candidato che sia miglior metodo di insegnamento infondere nelle menti infantili idee già formate o disporre in tal modo gli animi che bene vi si accolgono le idee conducenti al fine proposto?

2. Se è vero che i castighi impediscono l'accrescimento di un vizio ma non facciano mai nascere una virtù.

3. Quale diferente maniera di educazione è da osservare nell'educazione dei due sessi.

Scuola elementare di tirocinio annessa alla R. Scuola Normale

Le iscrizioni alle classi elementari 2, 3, 4, e 5. incominceranno lunedì 5 ottobre e continueranno nei giorni seguenti dalle ore 9 alle ore 11 nel locale della R. Scuola Normale.

Gli esami di riparazione per la promozione alle classi 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, e 6.a incominceranno il giorno 6 corrente — quelli per la maturità il giorno 7 alle ore 9.

Tiro a segno

Domani dalle ore 8.30 alle 11 nel poligono sociale di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Approvazione di statuto

Con recente decreto reale è stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità del Comune di San Leonardo (Cividale).

L'incendio di Lumignacco

L'altra notte alle una scoppiò a Lumignacco un violento incendio nella casa di certo Umberto Calice. Accorsero, telefonicamente chiamati, i pompieri col m.o Dal Dan e l'ingegnere Cantoni. Mercè l'opera dei pompieri, coadiuvati da alcuni accorsi, si potè isolare il fuoco e salvare il fabbricato ad uso abitazione.

Il danno ascende a circa 15.000 lire. Il proprietario è assicurato.

Ladri sfortunati

L'altra notte alcuni ignoti penetrarono nella villa del sig. Leonardo Pelizzo in via Bernardo de Rubeis.

Ma la visita riuscì infruttuosa perchè, nonostante le ricerche affannose, i ladri non riuscirono a trovare che una vecchia rivoltella del valore di 15 lire.

L'autorità fa indagini.

Un disertore

Si presentò ieri ai carabinieri il ventisettenne Giovanni Carpeneto fu Pietro da Capodistria, il quale, richiamato nell'esercito austriaco, pensò meglio a venire in Italia.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri sera molto pubblico, richiamato dai straordinari numeri di varietà affollò il teatro.

La signorina Marinella di Moncalvo nel suo nuovo repertorio fu applauditissima.

«Willy il moro» trascinò il pubblico all'entusiasmo con i suoi caratteristici esercizi e canzonette.

La «Troup Variales» ottenne il solito successone con i suoi difficilissimi ed emozionanti esercizi al trapezio

Ammiratissimo fu il dramma: «Rose e spine» della celebre casa Celio.

La comica divertì immensamente.

Oggi l'intero programma si ripete incominciando alle ore 18 (6. POM.).

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La quarta recita della Compagnia Palombi

Con «Il Biricchino di Parigi» la Minia Lises potè mostrare tutte le festosità della sua arte.

La signora Palombi e la Tina de Loris interpretarono efficacemente i tipi della matura Susanna, la popolana arricchita, e della figlia Elena.

Per questa sera si annuncia «La Principessa dei Dollari».

Come abbiamo annunciato domani avrà luogo una straordinaria mattinata alle ore 15.30 per comodità del pubblico della provincia. Si rappresenterà la sempre bella operetta: «La Vedova Allegra». I prezzi saranno popolari.

Alla sera a richiesta del pubblico si ripeterà l'«Eva» protagonista la brava Marta Morini.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le truppe tedesche costrette a ripiegare sul fronte di 130 Km.

PIETROGRADO, 2 (Ore 23.50) — I CRITICI MILITARI DI TUTTI I GIORNALI CONSTATANO CHE LA INVASIONE DELL' ESERCITO PRUSSIANO IN RUSSIA ALLO SCOPO DI PASSARE IL NIEMEN, E' NAUFRAGATA PIETOSAMENTE.

INSEGUITE DAI RUSSI LE FORZE NEMICHE RIPIEGANO SU TUTTO IL FRONTE DI 130 CHILOMETRI.

LA PICCOLA FORTEZZA DI OSSOWETS HA ADEMPIUTO BRILLANTEMENTE IL GRAVE E DURO COMPITO DI OSTACOLARE L'OFFENSIVA TEDESCA.

La situazione dei belligeranti in Galizia alla vigilia della grande battaglia

PIETROGRADO, 2 (Ore 23.55) — NELLA «GAZZETTA DI PIETROGRADO» UN PERSONAGGIO COMPETENTE RIASSUME COSI' LA SITUAZIONE IN GALIZIA:

«LE FORZE AUSTRO-UNGARICHE FORMANO TRE NUCLEI: IL PRIMO ESERCITO AUSTRO-TEDESCO DI CRACOVIA HA IL COMPITO DI ARRESTARE L'OFFENSIVA RUSSA VERSO CRACOVIA; IL SECONDO ESERCITO RIPIEGA IN DIREZIONE DI JASLE-DOUKLA; IL TERZO ESERCITO E' COMPOSTO DELLE TRUPPE OPERANTI A PRZEMYSL, CHE SPERANO DI PARALIZZARE LE FORZE RUSSE PER FACILITARE LE OPERAZIONI DEGLI ALTRI ESERCITI AUSTRO-TEDESCHI.

TUTTAVIA TUTTI QUESTI PROGETTI SONO EFFICACEMENTE SVENTATI DAI RUSSI». (Stefani)

I combattimenti dall'Oise alla Mosa

Il comunicaio delle 23

PARIGI, 3. (ore 1.10). — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 23 DICE:

1.o ALLA NOSTRA ALA SINISTRA UNO DEI NOSTRI DISTACCAMENTI CHE SBOCCAVA DA ARRAS DOVETTE LEGGERMENTE INDIETREGGIARE ALL'EST - NORD DI QUESTA CITTA' AL NORD DELLA SOMME PROGREDIMMO DAVANTI ALBERT.

FRA BOYE E LASSIGNY IL NEMICO PRONUNCIO' VIOLENTI ATTACCHI CHE SI INFRANSERO CONTRO LA NOSTRA RESISTENZA.

2.o CALMA SU TUTTO IL RESTO DELLA FRONTE.

SEGNALASI CHE NELLA VICINANZA DI SAINT MICHIEL NON RESTA PIU' NESSUN NEMICO SULLA RIVA SINISTRA DELLA MOSA. (Stegani).

LE TRUPPE INDIANE sfilano acclamate per le vie di Marsiglia

MARSIGLIA, 3. — LE TRUPPE DELL' INDIA, RECENTEMENTE GIUNTE, FURONO PRESENTATE DAL LORO CAPO AL GENERALE DELLA 15.a REGIONE E SFILARONO POSCIA PER LA CITTA' CALOROSAMENTE ACCLAMATE. (Stefani).

La situazione è completamente soddisfacente. Non vi è motivo d'intravvedere la necessità di ricorrere a un prestito pubblico.

La fucilazione di un soldato

BORDEAUX, 3. — Un soldato della compagnia di disciplina Nasica condannato a morte il 10 settembre per vie di fatto ed oltraggi verso il superiore fu fucilato alle ore sei di stamane in presenza delle truppe della guarnigione.

La politica dell'Austria lumeggiata dall'on. Barzilai

ROMA, 3. — L'on. Barzilai scrive nel «Messaggero» che malgrado le blandizie, gli italiani non possono dimenticare la politica contraria agli interessi seguita dall'Austria fino a ieri. Egli enumera in rapida sintesi tutti gli episodi di tale politica, ricordando le persecuzioni agli italiani, anche regnicoli, nelle provincie irredente, persecuzioni che durante la guerra libica culminarono fino alla espulsione di circa duemila regnicoli dalle provincie stesse, mentre la politica d'annientamento dell'italitnità in quelle regioni procedeva con furia devastatrice.

Quanto ai provvedimenti militari, l'on. Barzilai ricorda lo scatto irrefrenabile di un triplicista convinto, Alessandro Fortis, il quale ebbe a denunciare la guerra di offesa che sotto gli auspici del trattato l'Austria preparava al confine orientale, coronandolo non solo di 32 forti, ma di sette linee strategiche, collegate da una ferrovia di cintura che costava mezzo miliardo, ed attraverso la quale una fiumana di armati doveva scendere nel nostro Paese. Ricorda inoltre i propositi del generale Conrad ai giorni del disastro di Messina e presso a concretarsi in una certa ora della guerra di Libia, tanto che, su richiesta dello stesso ministro degli Esteri austriaco, dovette essere tolto dal suo ufficio, nel quale veniva però sollecitamente restituito all'indomani della rinnovazione della alleanza. Ricorda altresì l'affermazione che in pubblico solenne discorso faceva lo ammiraglio Montecuccoli «che la flotta austriaca non aveva soltanto scopo difensivo, ma doveva servire a scovare il nemico nell'Adriatico»; come pure ricorda la rivelazione del testo del manuale delle istruzioni militari austriache pubblicato con la traduzione in lingua italiana, il quale era destinato a fungere da «vade memum» per il corpo di occupazione nel nostro Paese.

Dopo avere ricordato l'azione diplomatica dell'Austria contro l'Italia, l'onor. Barzilai fa notare come l'Austria non possa illudersi di far dimenticare tutta questa storia così recente pur mercè la sua tattica nuovissima di blandizie, verso noi, di tolleranze e di promesse verso le provincie italiane da lei dipendenti. — Indi prosegue:

«Le aspirazioni nazionali sulle regioni italiane che il trattato del 1866 inchiodava al dominio straniero, furono contenute per opera di Governo ed anche per rassegnazione di popolo, innanzi alla prospettiva di rompere violentemente i patti della alleanza, di scatenare in Europa la grande conflagrazione. E tutta questa indefessa prudenza nazionale fu opposta a tutta la politica austro - ungherese, che durante tanti anni di vita di un patto inaugurato con la non restituzione della Visita Reale a Vienna, parve cospirante a secondare i ricordi del passato e a tener desti i dormienti, a insegnare la fatalità del destino nazionale agli immemori. Ma oggi che l'immane conflitto è scoppiato per meditata volontà degli antichi alleati; oggi che l'alleanza è svuotata, per fatto loro, da ogni contenuto effettivo e diventa davvero un brandello di carta destinato a figurare nel museo delle delusioni italiane, invano si cercherebbe con tattiche ingenue di cancellare la storia recente, precludere alla coscienza italiana la visione intera del problema nazionale che, se non fosse risoluto durante questa guerra, resterebbe senza fallo sprinzto per sempre.

«I nomi delle città sorelle inessaudato bando ritornano e ricordano: che se un'Austria vinta ci farebbe assistere allo spettacolo inaudito di una successione slava o tedesca a loro e a nostro danno, un'Austria vittoriosa, dopo la sapiente tregua dissimulatrice del periodo della guerra, fatalmente ci darebbe lo spettacolo delle inasprite minaccie, delle rinnovate insidie, delle persecuzioni nazionali acuite e portate sino alla cancellazione della loro italianità.

«L'astensione non potrà essere schermo sufficiente e proporzionato a tutto questo: solo l'azione salverà l'Italia dall'irreparabile danno alle sue fortune, alle sorti dei fratelli disgiunti che lungamente fidarono in essa».

al pensiero del Presidente del Consiglio, a cui sono state attribuite delle frasi e delle parole che non ha dette. (Stefani)

La voce dello sbarco a Valona nuovamente smentita

ROMA, 2. — *Il* Giornale d'Italia *reca:*

«Anche oggi negli ambienti politici della città circolava la voce che un contingente di marinai fosse stamane sbarcato a Valona.

«La voce — soggiunge il giornale — ci è stata smentita da fonte autorevole».

Si annuncia una grande invenzione fatta da un giovane prete

ROMA, 2. — La «Tribuna» ha da Aquila, 2, la notizia di una invenzione che sarebbe stata fatta dal prof. don Domenico Argentieri di Rocca Mezzo, di anni 27, insegnante di storia e lingua ebraica nel Seminario di quella città.

Si tratta di un nuovo sistema di ricezione radio-telegrafica.

Mediante questo nuovo sistema si potrebbe ricevere a porte chiuse comunicazioni radiotelegrafiche da qualunque distanza, senza antenne, senza prese di terra, senza bobine, senza fili, senza pile di Leida, con un apparecchio semplicissimo che ognuno potrebbe costruire da sè, con spesa minima e che si potrebbe portare in tasca.

L'inventore ha udito con questo suo apparecchio le emissioni radio-telegrafiche della Torre Eiffel a 1070 chilometri, e di Norddeukt a 1600 chilometri.

L'autorità — aggiunge la «Tribuna» — avendo saputo che l'inventore aveva ricevuto un radio-telegramma proveniente da Centocelle (Roma) ha sequestrato tutti gli apparecchi da lui costruiti.

Si dice che don Argentieri avrebbe in animo di fare degli esperimenti alla presenza della stampa locale.

Il "record" dell'altezza battuto dall'aviatore Pansuti

MILANO, 2. — La scuola d'aviazione di Vizzola Ticino comunica che nel pomeriggio d'oggi l'aviatore pilota Giulio Pansuti ha battuto il record italiano d'altezza con un monoplano «Parasol», raggiungendo l'altezza di 5000 metri in ore una e 18 minuti primi e prendendo terra felicemente in 22 minuti primi e 30 secondi.

Il barografo suggellato, fu consegnato alla Società di aviazione di Milano.

Il colera nell'esercito austriaco dichiarato ufficialmente

VIENNA, 3. (Ore 1.45) — *Il* Correspondenz Bureau *pubblica: Oggi si constatarono in Moravia un caso, in Slesia cinque casi, in Galizia tre casi di colera. Trattasi di persone provenienti dal teatro della guerra settentrionale. Inoltre furono constatati in Galizia 58 casi di colera fra soldati.*

La media dei cambi

ROMA, 2. — I Ministeri del Tesoro e dell'agricoltura comunicano:

Ecco la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale 1 settembre 1914. accertate il 2 ottobre:

104.97 — Londra: denaro 26,59, lettera 26.79 — Berlino: denaro 121.80, lettera 123.04 — Vienna: denaro 94.37 e 1/2 — Buenos Ayres: denaro 2,08, lettera 2.10 — Svizzera: denaro 104.51, lettera 105.53.

Ecco il cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 3 al 6 ottobre 1914: Franchi 104.6, sterline 26.69, marchi 122.42, corone 95.50, dollari 5.32 1/2, pesos carta 2.09.

LONDRA, 2. — Argento fino 24.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è di 105.50.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Le mine austriache nell'Adriatico

Le disposizioni del ministro della marina per la ripresa della navigazione

ROMA, 2. — *Il Ministero della Marina, tenuto conto delle istanze pervenutegli dalle regioni interessate alla navigazione dell'Adriatico e delle prescrizioni date, nonchè dei provvedimenti per il ricupero delle mine, dispone perchè i servizi sovvenzionati recentemente sospesi, siano riattivati, prescrivendo tuttavia per precauzione che i piroscafi navighino preferibilmente soltanto di giorno e colle opportune cautele dirette a diminuire le probabilità dei rischi.*

La ripresa delle assicurazioni contro i rischi di guerra

ROMA, 2. — *La Commissione per l'assicurazione dei rischi in guerra, radunatasi oggi presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, deliberava di riprendere le assicurazioni contro i rischi di guerra in Adriatico, subordinandole però all'osservanza delle disposizioni precauzionali sulla sicurezza della navigazione che saranno emanate dal Ministero della Marina e che dovranno considerarsi come parte integrante della polizza.* — (Stef).

Un'altra mina nelle acque di Ancona fatta esplodere con il cannone

ANCONA, 2. — Vengo informato che in questo momento, nei pressi delle Torrette alcuni pescatori hanno scorto galleggiare, poco lontano dalla spiaggia, un'altra mina, qui trasportata dalle corrente dalle costre austriache.

I pescatori hanno subito avvertito della scoperta le autorità marittime di Ancona.

Sul posto si sono recati alcuni ufficiali della locale difesa col rimorchiatore.

La mina sarà fatta esplodere a colpi di cannone dalla batteria Molo.

Essa è identica a quelle già trovate negli scorsi giorni.

Il disastro finora ignorato d'un veliero rumeno

GENOVA, 2. — La ditta genovese Canali Emilio ha scritto al «Secolo XIX» quanto segue.

«A maggiore illustrazione dei gravi pericoli che insidiano nel momento attuale la navigazione dei neutri in Adriatico, crediamo non inutile segnalare un sinistro verificatosi in quelle acque il 28 settembre e del quale è strano il constatare come nessun cenno sia stato fatto nei giornali italiani. Sappiamo da certa fonte che alla data surriferita il veliero rumeno «Maria» urtò una mina nei pressi di Rovigno, affondando immediatamente, avendosi a lamentare parecchie vittime umane, nonchè la perdita totale della nave e del carico».

La ridicola ossessione delle autorità austriache

MILANO, 1. — E' opinione generale a Trieste che le mine che produssero così terribili effetti nella costa italiana dell'Adriatico siano state poste in mare non tanto per difendere i porti o le navi austriache dalle incursioni della squadra anglo-francese quanto per impedire che si accostino alle rive dell'Istria o della Dalmazia navi che vi sbarchino quel corpo di garibaldini che è diventato una vera ridicola ossessione delle autorità austriache.

Commenti romani alla risposta dell'Austria

ROMA, 2. — Il «Messaggero» a proposito della risposta dell'Austria per lo scoppio delle mine nell'Adriatico, scrive tra l'altro:

«Pur troppo questa guerra ha già fatto molte vittime in mare fra i neutri: hanno avuto perdite dolorose di piroscafi e di uomini la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e l'Olanda. Veniamo informati che il nostro Governo non ha affacciato a Vienna una particolare richiesta di indennità per le vittime, perchè la questione alla fine della guerra sarà portata cumulativamente al Tribunale dell'Aja da tutte le potenze danneggiate.

«L'abbondanza straordinaria delle mine che si vanno qua e là pescando nelle acque territoriali, dimostra come i nostri vicini non si siano per nulla preoccupati dei danni gravissimi che a noi sarebbero potuti derivare dalla loro inadempienza ai patti sanciti dal diritto internazionale marittimo, e dimostra ancora come male si contentino della nostra prolungata inazione, che è una offesa ai nostri più vivi interessi, ai nostri più sacri doveri».

Il «Corriere d'Italia» scrive:

«Il conte Berchtold ha dichiarato di voler prendere in considerazione il reclamo giustamente sollevato dall'Italia e ha dato assicurazioni circa le misure dirette a scongiurare così gravi e dolorosi incidenti. I termini adoperati dalla nota dell'Austria stanno a indicare che il passo fatto dal Governo italiano ha avuto un primo risultato efficace, per la completa e incondizionata accoglienza accordata alla nota italiana.

«Crediamo intanto sapere che la vertenza, per quanto avviata in modo amichevole e soddisfacente, non è ancora chiusa, perchè continuano gli scambi di vedute fra Roma e Vienna, anche per fissare una congrua indennità alle famiglie delle vittime per lo scoppio delle mine nell'Adriatico».

Le perdite delle truppe tedesche ascendono a 90 mila uomini fra morti e feriti

LONDRA, 2. — *Il* Times *ha da Copenaghen:*

Il totale dei primi trentacinque elenchi di perdite tedesche ascende a novantamila uomini fra morti, feriti e dispersi.

Fra essi si trovano mille ufficiali morti e duemila ufficiali feriti.

Sessantamila feriti sono giunti a Colonia.

Il sequestro del terzo numero del giornale di Clemenceau

BORDEAUX, 2. — Il terzo numero dell'*Homme Enchainè* di Giorgio Clemenceau, fu sequestrato stamane alla stazione di Bordeaux.

La situazione finanziaria in Francia

BORDEAUX, 2. — (ore 23.55). — Al consiglio dei ministri Ribot comunicò la situazione dei principali conti della Banca di Francia e la situazione della tesoreria al primo di ottobre.

Il Re al campo della Manziana

ROMA, 2. — La «Tribuna» ha da Bracciano:

Stamane, alle ore 8, il Re, accompagnato dal generale Brusati, è passato in automobile, diretto al campo militare della Manziana.

Un'ora dopo il Re attraversava Bracciano per fare ritorno a Roma.

Un comunicato ufficiale sul colloquio fra l'on. Salandra e i deputati liberali

ROMA, 2. — *Della conversazione del giorno 30 settembre fra il presidente del Consiglio e i deputati che si recarono da lui a comunicargli l'ordine del giorno votato nella riunione del gruppo liberale, sono state diffuse da vari giornali particolareggiate versioni che non rispondono esattamente*